



Nella Casa del Pane l'uomo è in armi,
 e la sconvolta mangiatoia è un bunker
 dove risuona il clic delle automatiche.
 Fuori il grano ha immolato le sue spighe
 ai cingoli dei carri, stelo a stelo.
 Angeli silenziosi in cielo, i droni,
 annunciano la morte in un fruscio
 vibratile di ali minacciose.
 Buio e sospetto. Dove sono gli uomini
 che in quella notte, senza domandare,
 lasciarono la veglia negli stazzi,
 il tepore degli umili giacigli,
 e andarono, ignorando perché e come
 li guidasse la stella verso il luogo
 dove nasceva l'Uomo, il Verbo inteso
 a farsi carne. Dove sono adesso
 uomini e donne di quel tempo? Andarono
 a tentoni tra i sassi, mormorando
 sillabe di stupore e di speranza,
 spingendosi l'un l'altra, certi che
 l'astro li conducesse al compimento
 di antiche profezie. E sorridevano,

quei pellegrini della notte, lieti
 nel gioco di scoprire la materia
 pulsare dello Spirito divino.
 Dove sono quei semplici, gli ignari
 delle astuzie dei numeri, che andavano
 leggeri, confidenti, certi che
 quella magica notte avrebbe aperto
 le porte dell'arcano, rischiando
 i sentieri del mondo, liberandolo
 dalle ombre e dal male? Dove sono
 quegli innocenti aperti all'indicibile?
 Ora intrecciano cabale, scompongono
 le unità del mistero. Sono persi
 dietro chimere di immortalità,
 e per seguirle uccidono la vita.
 Ma torneranno a quella Notte Santa,
 al termine di oscure periegesi,
 alla Casa del Pane, e il grano avrà
 nuove spighe nel vento, girerà
 più serena la ruota del destino.
 Sarà il Fuoco che, ardendo, brucerà
 ogni loro paura, ogni tormento.

Fulvio Di Lieto

Buon Natale 2014
Buon Anno 2015